



LA TRATTATIVA

Alitalia, è testa a testa Lufthansa-Cerberus

Giorgio Pogliotti • pagina 41

Trasporti. I commissari vogliono trattare con tutti: «Unico vincolo l'interesse pubblico»

Per Alitalia restano in pista sia Lufthansa sia Cerberus

I tedeschi interessati all'aviation con 6mila dipendenti

Giorgio Pogliotti
ROMA

Per la cessione di Alitalia i principali pretendenti, almeno per il momento, sono due: Lufthansa e il fondo americano Cerberus, anche se i commissari intendono trattare con tutti gli interessati, con «l'unico vincolo di far prevalere l'interesse pubblico generale» che è «il mantenimento dell'integrità aziendale».

Tra le sette offerte vincolanti tra cui quella di EasyJet -, l'attenzione in questa fase è rivolta soprattutto a Lufthansa, ma in parallelo la scorsa settimana sono stati avviati i contatti con i rappresentanti del fondo americano Cerberus in una trasferta a New York dei commissari Luigi Gubi-

tosi e Stefano Paleari, preceduta da un incontro avvenuto a margine dell'assemblea annuale di Skyteam con i vertici di Delta e Air France-Klm per sondare gli spazi per rinegoziare la joint venture transatlantica con l'obiettivo di aprire nuove rotte nel ricco mercato americano.

Iniziamo da Lufthansa, che sarebbe disponibile ad investire 250 milioni di euro per una flotta di 90-100 aerei (sugli attuali 123) tenendo nel perimetro industriale circa 6mila dipendenti tra personale navigante, parte della manutenzione e degli amministrativi. Secondo quanto scrive Il Messaggero, l'offerta prevederebbe circa 2mila esuberanti tra gli 8.400 dipendenti del lotto Aviation, in prevalenza tra gli amministrativi, ma Lufthansa potrebbe anche raddoppiare l'investimento iniziale di 250 milioni, in base agli accordi che si potranno raggiungere con il governo e i fornitori.

Da Lufthansa arriva un «no comment sulle speculazioni mediatiche», e si richiamano recenti

dichiarazioni del Cfo di Lufthansa, Ulrik Svensson sull'interesse per un'Alitalia «completamente nuova», che cita come modello l'operazione condotta con Swiss, acquisita da Swissair e rilanciata dopo un percorso «molto doloroso» per abbattere i costi. «Anche in Alitalia i costi dovrebbero andare giù in un primo momento», ha spiegato Svensson, «ho consigliato agli analisti di non calcolare ancora, per ora, l'affare Alitalia nei loro modelli». Sul volume di investimenti per Alitalia, arriva una smentita dal Cfo di Lufthansa sulla cifra riportata da «alcuni media» che «afferivano che si trattasse di 500 milioni di euro, non è giusta».

Se nel mirino di Lufthansa c'è il lotto Aviation, il lotto relativo all'Handling (3.100 dipendenti) fa gola ad alcune società di gestione aeroportuale (avevano manifestato interesse Airport Handling e Alisud). Obiettivo di commissari e governo, tuttavia, è il mantenimento dell'integrità aziendale: e qui entra in gioco il fondo Cerbe-

rus che ha annunciato l'interesse per rilevare l'intera compagnia, senza tuttavia aver ancora formalizzato la proposta. Il fatto che Cerberus non abbia presentato un'offerta vincolante alla scadenza dell'asta pubblica, non rappresenta un problema secondo i commissari straordinari di Alitalia che ritengono di poter negoziare anche guardando oltre ai sette candidati interessati ad acquisire singoli asset, per conseguire l'obiettivo di ottenere proposte con condizioni migliorative, tutelando il patrimonio aziendale. Ma Cerberus deve fare i conti con i limiti fissati da Bruxelles che prevedono una partecipazione massima del 49% per gruppi extra Ue, e questo può rappresentare un problema.

In questo scenario i tre commissari stanno avviando i negoziati da concludersi entro aprile, ed hanno dichiarato di avere la disponibilità di circa 850 milioni del prestito ponte, che nel tempo è lievitato da 600 a 900 milioni di euro (e va restituito entro settembre).

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il salvataggio di Alitalia.
La gestione dei commissari